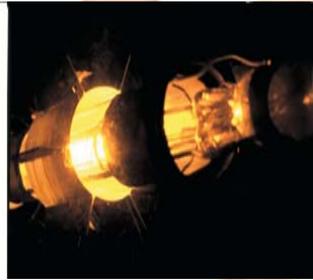
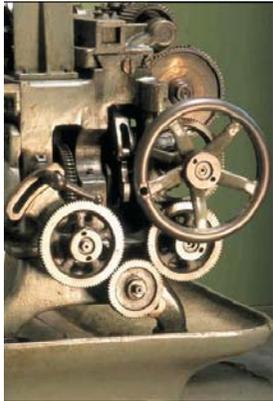


L'esigenza di migliorare la propria formazione culturale rappresenta una delle motivazioni più rilevanti nella decisione individuale di iniziare un percorso di istruzione per adulti. Questa scelta è condizionata dalle personali "biografie scolastiche" che possono aver reso ancora più forte il desiderio di riprendere o completare un percorso formativo.

Il nostro Istituto tiene conto della molteplicità delle situazioni personali (età, condizione familiare e lavorativa, percorso scolastico e culturale....) e della variabilità delle esigenze degli **studenti/lavoratori/ adulti**, per tutto questo ha adottato una didattica nuova (che ha spesso poco a che fare con quella dei corsi d'istruzione diurni).



Tutte le foto fanno parte dell'Archivio storico dell'ITIS Galilei

**Questa sera canteremo:**

**Ouverture:** da "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini – Arm. King's Singers

**Il Cammello e il Dromedario:** di Savona - Rodari - Adatt. C. Favaro

**White Christmas:** Canto natalizio di Irving Berlin

**La Sacra Spina:** la storia della reliquia riportata Terra Santa di Bepi de Marzi

**Crapa Pelada:** di Giacobetti –Kramer, elab.ne C. Favaro

**Cammerè porta 'n mez liter:** Canto lombardo – Elab P. Bon

**Hail Holy Queen:** di Marc Shaiman - dal film di Sister Act - Adatt. C. Favaro

**San Matio:** una favola veneta di B. de Marzi

**Trittico Romano:** un giro per Roma nella elab. Di L. Pietropoli

**Supercalifragilistichespiralidoso:** dal film Mary Poppins

**Jingle Bells:** di James Pierpont – Arm. King's Singers

---

A questo punto, prima di alzarvi per tornare a casa stanchi ma molto soddisfatti dalla bella serata, presi da un irresistibile impulso dovete iniziare a urlare "BIS", "BIS". Noi capiremo e ci regoleremo di conseguenza.

*...jingle bells, jingle bells jingle all the way...*

## **ITIS Galileo Galilei – Concerto de “i Dodecafonici” Roma 20 dicembre 2018 – ore 18.30**

Manca poco all'inizio del concerto. Ecco qualche piccola informazione su di noi, se ti può interessare. Non ti spaventare, non elencheremo fiumi di insegnanti quotatissimi e elenchi interminabili di posti celebratissimi in cui abbiamo dato prova delle nostre capacità. Qualche riga con cui vorremmo descrivere chi siamo e perché cantiamo.

Eravamo ragazzi quando iniziammo a cantare in un coro. In un coro con oltre cinquanta persone e un direttore. Per molti di noi la formazione musicale iniziò proprio lì.

In quella nostra prima esperienza insieme avevamo un direttore vero: Lamberto Pietropoli, un pezzo importante della storia musicale italiana. Chiunque abbia avuto un tale privilegio lo porta attaccato addosso. Per tutta la vita.



Fin dall'inizio, però, la sensazione di anonimato del cantare in una sezione corposa in un coro ancor più corposo ci portò a fondare al suo interno un coro Junior, composto dai sei o sette giovanissimi, che azzardava brani più spericolati e adatti a degli adolescenti che crescevano con quel "privilegio" attaccato addosso.

Come spesso accade, poi, la vita poi ci portò lontani gli uni dagli altri, il lavoro, i matrimoni: insomma stavamo crescendo.

Fu nel 2007 che Stefano, con una telefonata del tutto inattesa, ci ricordò che quella parte di noi non era morta, ma solo in letargo. Le nostre vite si erano oramai assestate e si poteva ricominciare, come se mai ci fossimo fermati. Il coro Junior poteva riprendere il cammino da dove lo aveva lasciato vent'anni prima.

Ci volle qualche anno per capire quale fosse l'assetto che cercavamo. Partimmo per essere in dodici, e da qui il nome "i Dodecafonici". Ma in dodici non cantammo mai. Forse in undici, una volta. E poi la storia del direttore. A chi avremmo voluto delegare le redini della nostra musica limitando quindi di fatto il nostro contributo individuale?

All'inizio dirigevamo un po' tutti, a rotazione. Era divertente, ma non risolutivo. Poi l'idea di ridurre l'organico a sei abolendo il direttore cominciò a farsi largo. Detto fatto. Ora siamo in sei (del gruppo iniziale restano i due Stefani, Marco e Bruno; Riccardo e Francesco si sono uniti a noi successivamente) e cantiamo senza un direttore.

In sei non si può sbagliare, ognuno canta la sua parte, da solo. Non da solista, o almeno non sempre. Da solo: non ci si può distrarre perché non si ha un vicino cui appoggiarsi; non si può prendere fiato dove si vuole, contando sull'aiuto della propria sezione.

Ma cosa canta un gruppo di sei insospettabili cinquantenni, soprattutto senza un direttore che sceglie per loro? Quello che vuole, spaziando nell'immenso patrimonio musicale. Si discute, si propone, si prova. Ci sono brani che "entrano" subito e altri che proprio non fanno per noi. Forse sono i brani che cercano noi; e se ci trovano allora il gioco è fatto. Cantiamo i Muppet come Di Lasso; cantiamo le canzoni della nostra Roma come Rossini; il Quartetto Cetra e il trio Lescano; Baglioni e Billy Joel; musica popolare da tutto il mondo e verso la fine dell'anno brani natalizi.

Ci piace cantare: non lo facciamo per professione, ma ci impegniamo come se così fosse. Ci piace condividere questo nostro piacere con un pubblico che ci dimostra sempre tanto affetto e calore e con altri cori con cui spesso amiamo condividere le gioie di un palco. Lo facciamo a Roma, in Italia, e qualche volta anche all'estero. E' un mondo in cui si conoscono tante belle persone.



Alla ricerca continua di spunti per migliorare, nel Maggio del 2012 abbiamo partecipato ad una masterclass con Philip Lawson, il baritono dei King's Singers, e sempre con Lawson, nel Settembre del 2016 abbiamo organizzato un fine settimana di workshop presso la nostra sede romana.

Da qualche anno collaboriamo con Claudia Favaro, grande amica e curatrice di molte delle armonizzazioni che proponiamo durante le esibizioni.

**Se ti è piaciuta la nostra esibizione, puoi seguirci sul sito "dodecafonici.it" o sulla pagina Facebook "Dodecafonici", dove puoi trovare le date dei prossimi concerti e qualche notizia in più su di noi. Se vorrai lasciare**

## **Un Istituto storico ed innovativo**

Risale al 06 giugno 1918 il Decreto Luogotenenziale n°1223 istitutivo del nostro Istituto. Pertanto, il Galilei non è soltanto il più antico Istituto tecnico industriale di Roma, ma è anche l'istituzione che dal punto di vista architettonico, strumentale e didattico meglio riassume le varie fasi del processo di industrializzazione dell'area romana.

Il ruolo prestigioso dell'Istituto e la vastità delle tecnologie presenti nelle diverse specializzazioni hanno consentito la stratificazione di un patrimonio strumentale prezioso ed ampio, significativa testimonianza dell'evoluzione dell'istruzione tecnica. In cento anni il Galilei non ha mai cessato il continuo rinnovo delle attrezzature, dei laboratori e della didattica, con l'avvio di nuove specializzazioni.



Il Corso serale non fu istituito nel 1963 con la specializzazione in **Telecomunicazioni**. Inizialmente con una durata di sei anni, nel 1969 il corso diventa quinquennale. Durante il periodo 1991 - 1995 inizia la profonda discussione e riflessione su come riorganizzare tali corsi rivolti ad adulti - studenti - lavoratori, con il coinvolgimento di altre importanti scuole sul territorio nazionale (Prato, Napoli, Milano, Torino). Nel 1995 parte la sperimentazione SIRIO e nel 2005 entra in ordinamento. Intanto, nel 2000 si attiva la specializzazione **Meccanica**. Il 29 ottobre 2012 con il D.P.R. n. 263 con il regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, si è passati alla riforma con le nuove specializzazioni.

